

LAMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

| | | | |
|-----------------------|------------|------------------------|-----------|
| Per Genova. Tre mesi. | Ln. 2. 80. | Per lo Stato. Tre mesi | Ln. 4. 50 |
| Sei mesi. | " 3. 50. | Sei mesi | " 8. 30 |
| Un anno. | " 10. — | Un anno | " 16. — |

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

ANCORA

DELLA CADUTA DI PIO IX

Giorni sono, il *Cattolico*, raccontando la solennità del Sabato santo, diceva che il santo Padre alzò le mani al cielo per benedire *urbi et orbi* con un atto che *invano* si tenterebbe descrivere. Ora la *Maga* chiede alla sua volta; chi potrebbe descrivere l'atto con cui il santo Padre, sprofondandosi il pavimento del chiostro di S. Agnese, capitombolò dal piano superiore all'inferiore?

Voi avete letta la descrizione di quel famoso capitombolo fatta dal *Piemonte*; udite ora quella del *Giornale di Roma* foglio ufficiale del governo pontificio.

» Dopo il pranzo (notate bene l'ora) il santo Padre » si compiacque di ricevere al bacio del piede tutti i » giovani del collegio di Propaganda; e mentre circon- » dato dalla più parte di coloro, che avevano avuto » l'onore di sedere *alla stessa di lui mensa* (notate an- » che questo) con la più grande compiacenza, come » *amoroso padre in mezzo a' suoi figli*, trattenevasi con » *quelli alunni*, che provenienti da ogni parte del mondo » sono destinati ad essere apostoli del vangelo nella pa- » tria loro, improvvisamente si ruppe il *trave maestro* » che reggeva il pavimento della sala, ove si stava, e tutti » (non meno di 150 persone) *precipitarono* nel piano » inferiore. Taluni degli *alunni* rimase *alquanto mal-* » *concio*. Sua Santità fu tratta fuori dalle rovine del » crollato pavimento, e con essa gli Em.^{mi} cardinali e » gli altri personaggi. E l'essere sortiti incolumi da » tanto pericolo, non potendosi che attribuire a miracolo, » (chi ne dubita?) il santo Pontefice tutti invitò ad en- » trare nel vicino tempio, e là intonò a voce alta e » con *grande calma* l'inno di ringraziamento al Signore » della vita e della morte ecc. ecc. »

Come vedete, la cascata fu proprio maiuscola, e la prima narrazione era monca ed imperfetta, a fronte di quella del *Giornale di Roma*. Non solo il Papa capitombolò, e con lui diedero del naso per terra e delle natiche in aria il cardinale Antonelli e *Monsignore Montréal* generale francese e cameriere segreto di Sua Santità, ma 150 giovani che il papa ama teneramente, *come padre i suoi figli*; 150 alunni della Propaganda radunati a Roma da ogni parte del mondo, per impararvi le lingue orientali e occidentali, il diritto canonico e la teologia, onde propagare in mezzo agli infedeli la luce del cattolicesimo.

Quale sciagura, quale catastrofe per Roma e pel mondo cattolico, se non fosse stato lì in pronto un miracolo per salvare quelle preziosissime vite? Non solo noi avremmo perduto il Padre dei fedeli, il Vicario di Dio in terra, l'amorosissimo ed angelico Pio IX *felicemente regnante*, ma i Giapponesi, i Mongolesi, gli Indiani, i Tartari, gli Ottentotti avrebbero perduto i missionari destinati a chiamarli da morte e a vita, dall'idolatria al cattolicesimo, e a far loro conoscere le delizie del Romano Papato. Che più? Persino i Cinesi perdendo gli alunni della Propaganda avrebbero perduto i loro maestri, i loro evangelizzatori, i loro riformatori, e non avrebbero più avuto altra risorsa alle miserie loro che l'oppio inglese!...

E i commenti degli increduli?? E gli *urti selvaggi* dei nemici del cattolicesimo?? E le risa beffarde dei voltairiani e dei demagoghi??

Non li avreste uditi ad esclamare con gioia satanica: « Pio IX è caduto! Dopo la decisione del dogma della Concezione *sine labe*; dopo essere stato straziato nelle paterne viscere da una abolizione dei conventi in fantasmagoria; dopo avere dato sfogo all'intenso dolore, con un Monitorio, ed aguzzato i fulmini della scomunica contro il prevaricante Israello, Pio IX è caduto, Pio IX è capitombolato, Pio IX ha mostrato le natiche a 150 alunni della Propaganda, non esclusi Antonelli e Montréal! » — Ed ebbri di luterana contentezza, infetti di demagogica lue, non li avreste uditi soggiungere: « il pavimento di un cattolico chiostro ricusava di prestare alle sacre piante di Pio IX, quel servizio, che non ricusarono di prestare le acque a S. Pietro, benchè di poca fede?? Non è chiaro che l'autore del Monitorio fu *ammonito* dalla provvidenza con quella caduta, come Faraone colle sette piaghe d'Egitto, come Baldassarre col *Mane, Thecel, Phares*, come il profeta Giona dalla burrasca, quando fu gettato nel mare, inghiottito e vomitato tranquillamente dalla balena? I segretari ordinari della provvidenza (il *Cattolico* e l'*Armonia*) non direbbero forse altrettanto contro di noi, se un fatto simile fosse accaduto al Ministero piemontese, o ad un re costituzionale, o ad un tempio valdese, o ad una congrega di atei? Perchè dunque, ritorcendo l'argomento, non potremo noi dire del Papa, che la sua caduta è un segno dell'ira celeste, un *monitorio* della provvidenza!... »

Quali bestemmie, non è vero?... Eppure gli increduli le avrebbero dette, se la caduta di Pio IX fosse stata seguita da qualche disastro. Ma la provvidenza che sembrava secondarli colla caduta, li ha tosto confusi col successivo *miracolo*, ed ecco che il cattolicesimo trae un mo-

tivo di esaltamento, da ciò che sembrava una vittoria pei suoi nemici.

No, che Pio IX non è caduto; Pio IX ha toccato la terra. Pio IX ha ubbidito ad una legge di gravitazione e di tendenza al centro; ma Pio IX si è alzato, moralmente e cattolicamente alzato... non è che il suolo che si è prostrato sotto di lui per ossequiarlo.

(Nostra corrispondenza)

Smirne, 6 aprile 1855.

Avrete già letto sopra altri giornali, la descrizione della festa celebrata da questo consolato per l'anniversario della nascita del Re. Perciò mi dispenso dal riferirvela.

Ciò però che in tal circostanza strinse il cuore dei buoni italiani, fu il vedere i legni da guerra austriaci (cosa inusitata finora) associarsi alla festa, e fare sventolare sulle loro antenne la vostra bandiera colla loro. Altra volta, chiesti di salutarla, nol vollero e dissero non conoscerla: ora l'alzarono spontanei e fraternamente spiegarono i tre colori italiani coi tre colori austriaci. Siete lieti di ciò? Siete dunque alleati davvero coll'Austria?? A me piaceva più la bandiera italiana proscritta che salutata dall'Austria, e a voi??

Debbo scrivervi di una nuova ed inaudita infamia, fra le molte del governo di Napoli. — Non ignorerete come questo abbia vuotato le galere di ladri, assassini, grassatori e malfattori d'ogni fatta, per far posto ai condannati politici. Or bene, questa feccia di scellerati viene espulsa dal regno e avventata, come un flagello, in tutti i paesi dove si accorda ospitalità ai proscritti italiani, coll'indegno proposito di screditare l'emigrazione, facendo assumere da quella canaglia il colore di emigrati politici.

Non vi è contesa, rissa, furto, accoltellamento, imputato all'emigrazione, che non muova da codesti misteriosi emigrati. Si ordinano a bande, agiscono come una società organizzata, e riempiono di terrore i cittadini e gli onesti emigrati. Hanno scelto per principale teatro delle loro gesta Costantinopoli, Alessandria d'Egitto e Smirne, e viaggiano dall'una all'altra città, dandosi il cambio, quando in alcuna si son resi troppo noti pei loro delitti. Il governo napoletano li assolda a tal fine e li fa proteggere dai suoi consoli, ma se l'autorità locale vuol punirli e ne chiede al console la consegna, questi risponde ch'egli non vi ha ingerenza, perchè sono emigrati.

L'odio di questi furlanti, fomentato probabilmente non solo dai consoli napoletani, ma dagli austriaci, è rivolto principalmente contro gli emigrati Lombardi, e non lasciano occasione di provarli, per promuovere scandali e risse. Domenica scorsa tentarono una delle solite provocazioni, e recatisi in un giardino, ove alcuni Lombardi vanno qualche volta a giuocare, cominciarono a dire che volevano divertirsi a veder fuggire quelle *carogne di Lombardi* dal giardino. Ciò fu riferito ai Lombardi, i quali non per paura, ma onde evitare di essere molestati dal governo, si ritirarono. — Erano andati all'altra estremità della città, in riva al mare, quando si videro venir sopra gli stessi Napoletani armati di coltelli, rasoi, pugnali e pistole. I Lombardi sbalorditi, ma non avviliti dall'infame aggressione, si arrestano, benchè privi di qualunque arma, e l'un d'essi afferrato il rasoio di mano al capo degli aggressori, lo stende moribondo a terra. I Lombardi si ritirano e gli altri si fermano a soccorrere il ferito. Sopraggiunge la forza, arresta gli armati, ma nulla si fa, e il console napoletano chiede al console sardo la consegna dell'uccisore del finto emigrato, credendolo suddito sardo. Un altro Caruso, napoletano viene pure trovato morto a letto misteriosamente, il medico viene chiamato dopo del prete, e quando il Caruso è già morto...

Quanto alle cose della guerra siamo alla vigilia di grandi avvenimenti. Gli alleati vogliono finirla con un colpo decisivo e Omer pascià ha fortificato Eupatoria in modo inespugnabile. Tutti i legni sono richiamati nel Mar Nero, e tutti i giorni sono buoni per una grande battaglia. Siamo in una grande aspettazione.

GHIRIBIZZI

— Nel Proclama del Re alle truppe, si parla della Croce di Savoia non ignota in Oriente. E la Croce di Genova??? domanda il *Diritto*....

— Il Principe Meschin-koff, dopo essere stato privato del comando di Sebastopoli, è morto..... Non si sa se sia morto della stessa malattia di Nicolò.

— Il nuovo Comandante Gortskakoff ha diretto un Proclama ai soldati del presidio di Sebastopoli, per incoraggiarli a morire da valorosi, assicurandoli che l'Imperatore Alessandro pensa a loro, e che Nicolò, d'indimenticabile memoria, pensò a loro prima di morire. Per farsi ammazzare volentieri, ce n'è anche di troppo. — Si noti che Gortskakoff era uno dei plenipotenziarii alle conferenze di Vienna; quindi il suo Proclama è una eloquente risposta al famoso terzo punto.

— Un dispaccio di Vienna, in data del 16, reca: « corre voce alla Borsa che l'Austria si conserverà neutrale, se le Potenze occidentali daranno al terzo punto un'estensione maggiore di quella che fu convenuta. » — Ci siamo; tira tira, gira e rigira, l'Austria troverà sempre che le Potenze occidentali vogliono dare troppa estensione al terzo punto, e si dichiarerà neutrale. *Sicut erat in principio, et nunc et semper.*

— Lo stesso dispaccio soggiunge in principio: « le conferenze saranno riprese Mercoledì, se saranno arrivate le istruzioni dei Ministri russi. » — E se non arrivassero mai???

— Scrivono al *Morning Post*: che, in una tregua di poche ore, fatta il 26 Marzo, per seppellire i morti, un Ufficiale russo domandò ad un Ufficiale inglese: quando se ne andrebbero gli alleati. L'inglese rispose: « quando avranno preso Sebastopoli. » Alle quali parole, il russo si mise a ridere.

— Il maire, aldermen e borghese (Sindaco) della Città di Londra ha fatto un indirizzo a Napoleone III, in cui si esprime così: « la vita della M. V. sia a lungo conservata per contribuire non solo a questi gloriosi sforzi, ma per compiere anche nella Francia le grandi opere designate da V. M. e che le danno tanta celebrità. » Chi avrebbe mai detto che i nemici implacabili dello zio, avrebbero parlato e scritto in tal guisa al nipote?? Quanti miracoli opera la paura!

— Napoleone ha promesso mille ghinee per un cavallo inglese, puro sangue, da regalare a sua moglie; purchè bene inteso stia al fuoco come un veterano. — Non si può negare che Napoleone sia un marito molto generoso nel provvedere alla moglie dei buoni cavalli.

— Si dice che l'ammiraglio Bruat abbia proposto di entrare nel porto di Sebastopoli e bruciare la flotta russa, non ostante i vascelli affondati all'imbocatura. Bel progetto davvero, purchè non abbia la stessa autenticità delle bombe assfissanti....

— Fra i giornali clericali e ministeriali di Torino ferve una grande polemica per una recente condanna di un impiegato per reato di truffa. I clericali lo dicono un impiegato del Ministero; i ministeriali lo negano. Quanto a noi non troviamo nulla d'impossibile che anche un impiegato del Ministero possa essere condannato per truffa.

— Il nostro governo manderà un ufficiale di Stato Maggiore al campo inglese, un altro al campo francese, e un terzo al campo di Omer pascià. Alla loro volta la Turchia, l'Inghilterra e la Francia ne manderanno uno al nostro. Così l'alleanza sarà perfetta!



*Dunque non vuoi venire con noi?
Sicuro, ma prima aspettai forza punta... e poi quarta punta...*



Come accelleranno il nipote i nemici dello zio.



Convalescenza di una recente caduta.



Sogiti di Zepelin-pascà al suo arrivo in Costantinopoli.

— Il *Giornale di Roma* scrive sul serio che la popolazione di Roma fu compresa di gioia vedendo passeggiare il Papa incolume dopo la famosa caduta!...

— Il quartiere generale della nostra spedizione, fino all'arrivo in Costantinopoli e in Crimea, sarà a bordo del *Governolo*. Dio ce la mandi buona, che il *Governolo* arrivi alla sua destinazione senza investire.... Si ricordi il comandante di passare lontano dallo scoglio dei Berrettini!...

— La *Gazzetta militare* ci fa sapere che nei porti del Mediterraneo non sarà permesso di sbarcare a nessun militare del nostro corpo di spedizione, fuorchè a pochi ufficiali dello Stato Maggiore e al comandante in capo. La *Gazzetta* ne adduce per ragione che la vista delle uniformi sarde non può riuscire molto gradita al granduca Leopoldo e al Re di Napoli.

— La stessa *Gazzetta* dà la consolante notizia che Cavour ha promesso di esonerare dalla tassa personale-mobiliare gli ufficiali, i bassi ufficiali e i soldati del corpo di spedizione. Bisogna vedere se Cavour ha inteso parlare dei morti o dei vivi, poichè nel primo caso sarebbe inutile la sua generosità.

— Alcuni hanno osservato che il nuovo Ministro della Guerra Giacomo Durando ha coperto in questi giorni col velo del mistero tutto ciò che riguardava la partenza delle truppe. Sarebbe bella che Durando non facesse uso del solito velo, dopo che è diventato Ministro.

— Sappiamo da buona fonte che il Ministero ha domandato ai diversi comandi di piazza la nota esatta di tutti gli ufficiali in ritiro o in aspettativa. La Francia e l'Inghilterra avrebbero forse intenzione di farci un secondo salasso?

— Il *Piemonte* scherza in un articolo di tre colonne contro i *novellieri* che attribuivano la sospensione dell'imbarco ed armamenti dell'Austria, alle conferenze di Vienna o ad una diversione sul Ticino. Dunque la questione del ritardo si riduce tutta alle galette colla muffa e alle carni salate putrefatte.

— Malgrado le contrarie affermazioni del *Giornale di Roma*, si assicura che il Papa, in seguito alla sua caduta, abbia una gamba ed una natica estremamente gonfia, ciò che rese necessaria l'applicazione di un abbondante empiastro e di una dozzina di mignatte..... Aspettiamo in proposito il bollettino sanitario del *Cattolico*.

— In certe Litografie di Parigi, rappresentanti *les défenseurs du droit, et de la civilisation*, si vedono effigiati Napoleone il Canonico, Saint'Arnaud, Can-di-roberto, e il Principe Napoleone Plonplon. Tacciamo dei primi tre, ma quanto al Signor Plonplon, è innegabile che sia eminentemente civile. Dicesi che vada munito di fedi autentiche, rilasciategli in Crimea e in Costantinopoli, che gli certificano queste qualità.

— Un frate, discorrendo con una monaca della soppressione dei Conventi, diceva: che quanti frati si mandano a casa, sono tante stelle che cadono dal cielo... » — E le monache a che cosa le paragonate voi? interruppe la suora. Il frate si strinse nelle spalle, e rispose: che per le monache non aveva pronto il paragone.

POZZO NERO

Don Natale di S. Stefano. — Domenica, al dopopranzo, nella parrocchia di S. Stefano si dava la cresima ai giovinetti di fresco ammessi alla comunione. In tale occasione il famoso Don Natale diede saggio della sua squisita educazione verso i giovinetti, nonchè verso i parenti e gli astanti, in modo da far conoscere, che anche dopo l'eredità della vedova è sempre lo stesso fiore di gentilezza... principalmente di dopopranzo.

COSE SERIE

Giustizia per tutti, anche per i preti. — Quando si pubblicò la lista dei decorati della medaglia *non portabile!!!* per l'assistenza prestata agli infermi nel corso della terribile epidemia dello scorso anno, abbiamo accen-

nato alle innumerabili ingiustizie commesse dal Ministero nella provincia di Genova e in tutto lo Stato, senza discendere a fatti particolari; perchè una minuta disamina degli atti della giustizia distributiva del Ministero in quest'affare, ci avrebbe portato troppo per le lunghe. Dobbiamo però fare un'eccezione a favore di Gavi, e ciò che recherà più sorpresa nella *Maga*, del clero di Gavi. Troppo unanimi sono le relazioni che ci vennero fatte sull'abnegazione, carità, ed assistenza, veramente evangelica, prestata ai colerosi dall'arciprete di Gavi, Don Denegri, e dal di lui fratello Don Michele Denegri, vice parroco, nonchè dai parroci di Carosio, Sottovalle e S. Stefano di Parodi, perchè possiamo passarne i nomi, sotto l'immeritato silenzio con cui li ha premiati il signor Rattazzi, di quanto fecero in quella dolorosa contingenza. Sappiamo pure essere stato ingiustamente dimenticato il sig. Carlo Verdone, ed essere stato invece premiato il Sindaco, ed un certo medico, non per altro illustre che per la statistica dei morti, ed un cappuccino che ebbe la medaglia d'oro, non si sa perchè. Giustizia vuole però che delle ingiuste omissioni sia dato il dovuto merito non solo al Ministero, ma al Sindaco di Gavi e all'Intendente di Novi che lo ispirarono nella distribuzione delle medaglie.

Spedizione — L'imbarco non è ancora incominciato, quantunque il ponte fra le navi inglesi e il Molo Nuovo sia ultimato da più giorni. Si attribuisce il ritardo alla cattiva qualità verificatasi delle diverse provviste, carni salate, vino, galette ec. benchè non manchi chi l'attribuisca ancora a cause politiche, all'ingrossare degli austriaci sulle frontiere ecc.

Vuolsi ora che l'imbarco debba aver luogo nei giorni 20, 21 e 22. I carabinieri sono già imbarcati. — La nostra città continua ad avere l'aspetto di un quartier generale di truppe di ogni arma.

DISPACCI

PARIGI, 17 Aprile. — VIENNA, ore una. — In questo momento ebbe luogo la decima Conferenza, e dicesi che le istruzioni ricevute sarebbero opposte alla diminuzione della potenza Russa nel Mar Nero!!!!

— 17. — La decima conferenza durò un'ora e mezzo. Non è cominciata ancora la discussione sul terzo punto!!!! Non è indicato se la soluzione del terzo punto avrà luogo nella prossima conferenza!!!!

(*Dispaccio Russo*): — SEBASTOPOLI, 10 Aprile. — Il bombardamento continua: noi rispondiamo con successo facendo provare gravi perdite agli assediati. Dalla nostra parte abbiamo 833 uomini fra morti e feriti.

LONDRA, 17. — Nulla d'importante in Parlamento. Si assicura che Russell tornerà pel 27. L'imperatore parte assistè a Windsor a una rivista magnifica.

COSTANTINOPOLI, 9 Aprile. — Si assicura che i Piemontesi andranno provvisoriamente a Moslek dove sono accampati sette mila uomini. I Curdi battuti da Mehemet pascià si sono ritirati nel forte Carpidirim. Una nuova sconfitta toccarono i ribelli sotto il forte, bloccato dalle truppe turche le quali occupano posizioni favorevoli.

È smentita la prossima pubblicazione delle riforme turche. Disordini scoppiati a Damasco furono prontamente repressi, e arrestati alcuni sediziosi.

GLI ALBIGESI

ROMANZO STORICO

DI GIUSEPPE LA FARINA

È uscito il terzo volume dalla Tipografia Ponthenier. Strada S. Cosmo N.° 1444, dove si ricevono le associazioni.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.